



Bellinzona, 16 giugno 2023

### **RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE**

#### **MM 689 – Bilanci Consuntivi 2022**

Lodevole Consiglio comunale,  
Signor Presidente,  
signore e signori consiglieri comunali,

i conti consuntivi della città chiudono con un risultato, ancora una volta, sorprendente: un avanzo d'esercizio positivo di Fr. 6'899'097.19, con un miglioramento di oltre 10 milioni di Fr. rispetto al Preventivo, di oltre 6 milioni rispetto al Consuntivo 2021, che già si era concluso con una importante divaricazione rispetto al Preventivo di quello stesso anno.

Non vi è dubbio che tale questione non può ridursi ad un semplice problema di apprezzamento contabile, in particolare per quel che riguarda la valutazione delle entrate fiscali. Siamo invece, nuovamente e quasi permanentemente, confrontati con una questione politica di fondo.

Ed è proprio su questo che vogliamo focalizzare la nostra attenzione.

#### **Preventivi, consuntivi, scelte politiche**

Lo avevamo già affermato anche al momento della discussione sul Consuntivo dell'anno precedente (2021) a quello oggi in esame: la forte divaricazione tra Preventivi e Consuntivi, in particolare per quel che riguarda il rapporto tra previsioni di gettito fiscale e gettito effettivamente contabilizzato a fine anno, suscita importanti interrogativi di ordine politico.

Ricordiamo che il Consuntivo 2021 si era concluso con un avanzo d'esercizio (Fr. 732'486.21) contraddicendo in modo assai significativo il prospettato disavanzo di Fr. 7,9 milioni indicato nel Preventivo. Siamo quindi, per il secondo anno consecutivo, confrontati a cospicue differenze. E che questo fosse un problema importante e dirimente dal punto di vista politico, lo avevamo nuovamente ribadito nel nostro rapporto di minoranza sul Preventivo 2022.

Avevamo sottolineato le conseguenze politiche di questo modo di procedere, in particolare il fatto che queste situazioni, in particolare quando si manifestano in modo così ampio (in cifre assolute, non certo in percentuale rispetto alla somma di entrate e uscite del Comune) non permettono alle istituzioni comunali di esercitare il proprio ruolo. Non possiamo qui, anche a testimonianza di un dibattito ormai ricorrente ma che non ha finora trovato alcun tentativo di risposta concreta da parte dell'esecutivo e dei suoi partiti, che ricordare quanto avevamo scritto nel rapporto di minoranza al Consuntivo 2021: “//

*secondo punto pone problemi di fondo relativi al funzionamento del quadro democratico, del senso stesso di quello che viene detto e fatto nei consessi che amministrano la città. È evidente a tutti come la fissazione del gettito fiscale (e del risultato dei conti preventivi per i quali è decisivo) condiziona di fatto tutto il dibattito politico. Qualsiasi proposta politica che dovesse comportare nuove uscite in un contesto finanziario nel quale viene preventivato un disavanzo d'esercizio importante potrà facilmente essere rigettata in nome della difficile situazione finanziaria; una situazione che, solo dopo poche settimane o mesi, potrebbe "rivelarsi" completamente diversa; una situazione che viene sistematicamente utilizzata come "alibi", "giustificazione", per respingere proposte, magari giudicate anche "interessanti" ma costose, in un contesto previsionale che non ammetterebbe un ulteriore aggravio di spese.*

*Inutile sottolineare che da questo tipo di riflessione il concetto stesso di democrazia, di gestione democratica della cosa pubblica, ne esce a pezzi, pesantemente condizionato da premesse di tipo finanziario che falsano totalmente i termini del dibattito politico; e che, in sostanza, rendono quasi superflua la discussione, lo scambio di opinioni, il dibattito sulle prospettive: alla fine ad essere decisivi sono elementi finanziari incontrollabili e imprevedibili."*

Considerazioni tuttora a nostro modo di vedere di grande attualità.

Né sorprende che alla stessa conclusione, seppur in forma più attenuata e incerta, arrivi anche la maggioranza della commissione della gestione laddove afferma nel suo rapporto che *"Dall'altra parte questo scostamento ci porta a osservare che la prudenza del Municipio nelle spese, apprezzata dalla maggioranza della commissione, sia un esercizio pericoloso che porta a giustificare un freno a investimenti importanti o potenziamenti per i servizi alla popolazione. In aggiunta si vuole far presente che questo tipo di strategia di controllo tanto sulle uscite che sull'entrate deve essere presente con continuità ad ogni Legislatura e anno finanziario per prevenire intoppi e un potenziale esponenziale dei costi che potrebbero pregiudicare investimenti e un'amministrazione funzionante."*

Anche questa volta tale scostamento viene sostanzialmente attribuito al flusso di informazioni tra Comune e Cantone. È infatti sulla base delle previsioni dei servizi cantonali che quelli comunali sviluppano le previsioni di gettito. Ma continuare a fare riferimento a questo non può certo assolvere le autorità comunali. Non foss'altro perché i processi di valutazione cantonale sono condotti sotto la responsabilità delle stesse forze politiche che governano la città.

D'altronde una semplice occhiata a quanto succede a livello cantonale deve consigliare maggiore prudenza rispetto a questa spiegazione. È noto che i conti del Cantone negli ultimi anni sono stati caratterizzati da "sorprese" positive a livello di gettito (per valutazioni iniziali pessimistiche, per le solite sottostimate sopravvenienze, etc.) che, per finire, hanno regolarmente migliorato in sede di Consuntivo quanto indicato a Preventivo. Ma, di fronte tutto questo, non abbiamo colto né a livello comunale, né a livello cantonale riflessioni, stimoli e proposte affinché tali strumenti di previsione del gettito vengano in qualche modo affinati e permettano sia a livello cantonale che a livello comunale di allestire dei preventivi su basi più solide.

Eppure, i partiti che si lamentano di tale situazione avrebbero tutte le possibilità (e le maggioranze) per tentare di avviare il processo di cui abbiamo qui sopra detto. Ma, forse, a questi stessi partiti conviene mantenere l'attuale situazione che permette valutazioni assai discrezionali (come avveniva 30 o 40 anni fa!), permettendo al potere politico dominante di godere di uno spazio di manovra assai ampio.

Abbiamo detto dell'assenza di proposte in materia di previsione del gettito per evitare i problematici scostamenti; non possiamo tuttavia dimenticare che la maggioranza della commissione della gestione, ha presentato nel suo rapporto una proposta emersa in sede di discussione commissionale, che immaginiamo essa ritenga possa rappresentare in qualche modo un correttivo. Il rapporto di maggioranza si conclude infatti con la

richiesta “di una presentazione da parte del Municipio dei dati a preconsuntivi per una questione di trasparenza”.

Non possiamo certo contrastare una simile proposta, anche se dubitiamo che essa possa in qualche modo correggere questa tendenza allo scostamento che tutti riconoscono.

Basterà ricordare, ad esempio, che questo procedimento è formalizzato a livello cantonale con aggiornamenti trimestrali estremamente precisi; ciò non impedisce e non ha impedito, come abbiamo accennato, che anche a livello cantonale si sia affermata in questi ultimi anni una tendenza quasi permanente a scostamenti tra Preventivi e Consuntivi.

### **La tassa sui rifiuti...ad esempio**

Il Preventivo 2022, val la pena ricordarlo, è stato fortemente collegato alla discussione sull'aumento della tassa base sullo smaltimento dei rifiuti proposta dal Municipio.

È stata una discussione nella quale si è potuto verificare in modo assai concreto come i dati finanziari a Preventivo influenzino in modo importante le decisioni, rappresentando, in particolare quando questi dati sono frutto di previsioni che poi si rivelano inadeguate, un pesante condizionamento per una discussione democratica che possa incidere sulle decisioni che vengono prese.

Come si ricorderà il Municipio ha proposto, nell'ambito del Preventivo, un aumento della tassa sui rifiuti sostenendo la necessità che la città si adeguasse alle disposizioni di legge, in particolare laddove essa prevede che lo smaltimento dei rifiuti debba essere finanziato attraverso il prelevamento di tasse ad esso destinate. Poiché la città da diversi anni non si atteneva a queste indicazioni, l'aumento delle tasse sui rifiuti aveva come obiettivo primario di riportare la città in una condizione di conformità rispetto alle disposizioni di legge.

Tuttavia, onestamente, il Municipio ammetteva che le maggiori entrate previste (1,8 milioni) miglioravano sensibilmente un difficile risultato negativo di Preventivo; la previsione rimaneva quella di un disavanzo, ma molto minore rispetto a quanto sarebbe stato senza tale apporto.

Appariva così chiaro che la mossa del Municipio muoveva su due fronti: quello di un adeguamento alle disposizioni di legge cantonali e la necessità di rendere più “accettabile” il Preventivo 2022.

Proprio puntando su questo ultimo aspetto il Municipio era riuscito a rintuzzare, facendo pressione sui partiti che ne fanno parte, un certo malcontento alimentato dalla decisione di aumentare la tassa base sui rifiuti. E infatti la maggioranza della commissione aveva rinunciato a qualsiasi velleità di contestazione collegando opposizione al Preventivo e opposizione alla tassa sui rifiuti; si era limitata a ritenere “accettabile” il Preventivo e a fare la voce grossa sulla tassa sui rifiuti: *“la commissione della gestione esprime in questo rapporto la totale contrarietà alla proposta avanzata dal Municipio in questo Preventivo 2022. La commissione chiede infatti un dietrofront da parte del Municipio e dunque di rivedere il prima possibile (entro giugno 2022) il regolamento sui rifiuti o quanto meno l'ordinanza municipale, proponendo una tassa differenziata per le persone fisiche...”*.

Interessante e significativo che questo possente richiamo ad un intervento del Municipio (con tanto di termine) non sia oggi oggetto di alcuna riflessione e di bilancio da parte di chi lo ha sostenuto.

## **Pareggio dei conti e capitale proprio**

Naturalmente alla base di questo modo di procedere non vi sono le questioni che abbiamo fin qui richiamato.

A pesare in questa direzione è un altro aspetto decisivo. Si tratta, come spesso viene indicato, della logica del pareggio dei conti. Al di là delle disposizioni di legge (che altro non sono che un'opzione politica per nulla incontestabile), è evidente che l'equilibrio dei conti è una scelta politico-ideologica che condiziona in modo fondamentale la politica comunale (e non solo quella).

Il Municipio ribadisce ancora una volta questo orientamento giustificandolo con il fatto che esso sarebbe decisivo dal punto di vista del raggiungimento dei cosiddetti "*obiettivi strategici*".

Scrive infatti l'esecutivo nelle righe conclusive della introduzione al messaggio sul Preventivo: "*L'equilibrio dei conti sul medio termine nella prospettiva degli importanti investimenti previsti per questo decennio rimane quindi e in ogni caso tra gli obiettivi centrali di questo Municipio*".

Su questo orientamento il nostro punto di vista è assolutamente divergente da quello del Municipio e dei suoi partiti. Noi ci muoviamo in una prospettiva politica diversa che rifiuta la logica del pareggio dei conti e, soprattutto, che questo pareggio debba essere il punto di riferimento e il fondamento della politica comunale, della gestione dei conti e degli investimenti. Si tratta di un principio della politica neoliberale, oramai diventato norma e prassi politica (ancora più rigido delle stesse disposizioni contabili ai quali i comuni si devono attenere, che in realtà appaiono molto più flessibili). Questo soprattutto pensando alle disponibilità finanziarie di cui può godere un comune: e che dovrebbero essere utilizzate, soprattutto in un momento difficile come questo, per interventi a sostegno delle cittadine e dei cittadini, per il potenziamento e il miglioramento della politica sociale, culturale e ambientale.

E quando ci riferiamo alla disponibilità finanziarie pensiamo al cospicuo capitale proprio (oltre 63 milioni) che una riserva che potrebbe rappresentare una possente garanzia per una politica assai più attiva e che non fosse guidata dall'ossessione di una politica del pareggio dei conti.

Una politica della spesa pubblica radicalmente alternativa a quella fin qui seguita, sistematicamente richiamata Consuntivo dopo Consuntivo; e che potrebbe benissimo essere condotta anche se la città sarà confrontata nel prossimo periodo a "*sfide sul piano finanziario: nel 2024, si ricorda ancora una volta, decadrà definitivamente il sostegno cantonale (2.8 milioni di franchi nel 2023) a transitoria compensazione della riduzione del contributo di livellamento (conseguente all'aggregazione) percepito dalla Città, mentre l'anno successivo (2025) entrerà in vigore l'ultima tappa della riforma fiscale per le persone giuridiche con una riduzione dell'imposizione su utili e capitale*" (pag. 7).

## **Socialità e ambiente**

Non vi sono dubbi che questi due ambiti, intimamente legati ad una politica attiva da parte della città, rappresentino alcuni dei punti più deficitari della città di Bellinzona. Lo riconosce qua e là il messaggio del Municipio che, su diversi aspetti, è costretto a glissare.

Nell'ambito della socialità (in senso ampio) si accumulano i ritardi in servizi importanti e decisivi: la creazione di asili nido, i doposcuola, le mense, l'assistenza sociale e l'assistenza di prossimità.

Una debolezza strutturale che spesso si cumula ai criticabili metodi con i quali alcuni di questi servizi sono organizzati e gestiti (pensiamo qui alle mense, un tema sul quale siamo intervenuti a più riprese).

A conferma dell'insufficienza di risorse a disposizione, basterà qui ricordare il "travasò" di funzioni che hanno subito i due operatori di prossimità. Lo deve riconoscere, un po' a denti stretti, persino il rapporto di maggioranza della commissione della gestione quando indica che *"Nel 2022 si sono occupati prevalentemente della fascia più anziana della popolazione. A causa delle poche risorse appare molto difficoltosa l'interazione con la fascia più giovane. Traspare una notevole difficoltà a presenziare sul territorio nelle ore più frequentate dai giovani e l'assenza a poter intraprendere iniziative di prevenzione al disagio giovanile"*. Più chiaro di così...

Infine, non possiamo certo essere soddisfatti dello spazio e della priorità assegnati alla questione ambientale e alla lotta contro il riscaldamento climatico. Basta far riferimento ai pochi passaggi che il messaggio dedicato al tema ambiente.

Nel primo, si indica che *"Passati i condizionamenti del periodo pandemico, il 2022 può essere considerato tutto sommato come anno a regime normale. Rispetto agli anni precedenti non si sono infatti registrati particolari problemi sia per la stagione invernale, contraddistinta da precipitazioni limitate, sia per disagi o problemi legati al maltempo."*

Non è certo questa la sede per fare un bilancio ambientale del 2022. Ci permettiamo tuttavia ricordare che con uno scarto di 3,5 °C rispetto al periodo preindustriale, l'anno 2022 è stato chiaramente il più caldo degli ultimi decenni. Altro che anno a "regime normale"!

In realtà, su questo tema, a parole riconosciuto come importante, non ci pare di assistere a un cambiamento di marcia che dovrebbe animare gli amministratori di una città, considerando quella ambientale come la più urgente delle priorità. Così al capitolo "ambiente" dobbiamo accontentarci di poche righe generiche e insipide: *"è riconfermata l'importanza e l'attenzione da riservare alla tematica del verde, del clima, della biodiversità e più in generale dell'ambiente. In proposito sono state create le premesse per l'avvio dello studio sulla promozione del verde e della biodiversità in ambito urbano; l'inizio dello studio è subordinato all'entrata in servizio del nuovo responsabile del verde urbano prevista per metà 2023"*. Come dire: *business as usual!*

Sulla base delle considerazioni che precedono si invita a voler

### **risolvere:**

**È respinto il dispositivo finale del Messaggio municipale no 689 – bilanci consuntivi 2022 - del 26 aprile 2023 (punti 1-7 del capitolo 8).**

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Giuseppe Sergi, relatore